

BIMESTRALE
DI MUSICA JAZZ
ANNO 11
N° 55
NOVEMBRE / DICEMBRE
2009

JAZZIT

EURO 6
EURO 10
[CON CD]

J A Z Z M A G A Z I N E



ROY HARGROVE
MAURIZIO ROLLI
MIROSLAV VITOUS
JELLY ROLL MORTON
MAURIZIO BRUNOD

John
ZORN



Vanni Editore

www.jazzit.it

SPEDIZIONE IN A. P. 45% - ART2 COMMA 20 BL. 6696 TERNI - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL MITTENTE

MAURIZIO ROLLI

“MOODSWINGS - A TRIBUTE TO JACO PASTORIUS”, PUBBLICATO NEL 2001 PER CONTO DELLA WIDE SOUND, AVEVA INDICATO LA NUOVA VIA ORCHESTRALE DI MAURIZIO ROLLI, LASTRICATA DI JAZZ-ROCK. “ROLLI'S TONES”, EDITO DALLA STESSA ETICHETTA ABRUZZESE, INVERTE LA MARCIA E FA INDOSSARE IL BLACK DRESS DA BIG BAND AL ROCK PIÙ CORIACEO E RIBELLE DEGLI ANNI '60-'80.

JAZZ 'N' ROLL

DI **LUCIANO VANNI**
E **ALCESTE AYROLDI**

L'orchestra, il jazz e il rock sembrano essere gli universi musicali, ed emozionali, all'interno dei quali Maurizio Rolli conduce da anni la sua più intima, e personalissima, ricerca. “Rolli's Tones” ne è la più recente sintesi, un lavoro in cui due composizioni originali (*Anelatta* e *Impulse*) si intrecciano con alcune tra le più di robuste pagine della storia del rock degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta a firma di Jimi Hendrix, Beatles, Yes, Rush, Ozzy Osburne, Police e Aerosmith. Anima da rocker, corpo da bandleader e penna da raffinato arrangiatore. Let's Jazz 'n' Roll.

Come definiresti “Rolli's Tones”? Un disco rock-jazz o viceversa?

Lo definisco Jazz 'n' Roll, approfittando del mio cognome e del fatto che posso considerare questo genere come di mia invenzione! Scherzi a parte, i brani che compongono il repertorio sono i miei standard, sono la musica che ascoltavo da ragazzo e non quella che ho imparato ad amare grazie allo studio.

Che cosa intendi per «Jazz 'n' Roll»?

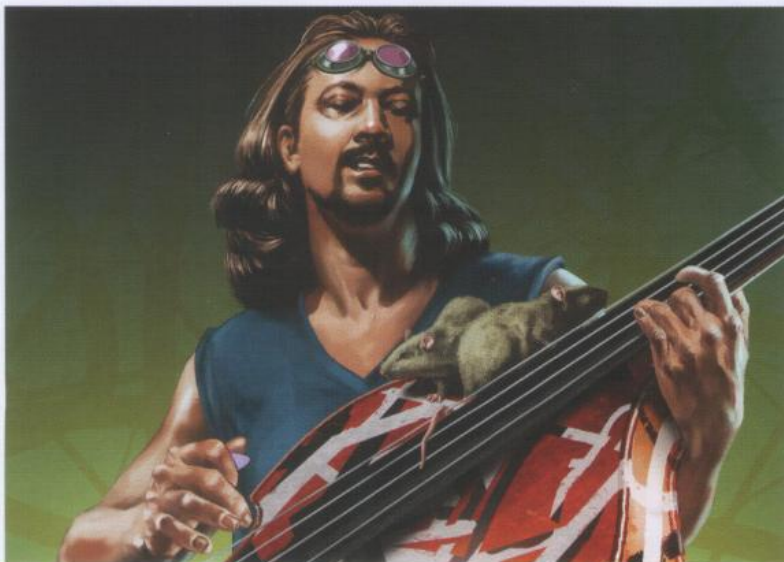
Il Jazz 'n' Roll è la musica che caratterizza questo progetto, provando che i generi non esistono: i Weather Report, e altri, dimostrarono che

si potevano suonare i brani di Duke Ellington con gli strumenti del rock, i Rolli's Tones dimostrano che si possono suonare anche i Kiss con una big band, formazione tipica del jazz, senza perdere l'energia che li caratterizza e salvaguardando anche il lato colto, o presunto tale, che da qualche anno è nutrimento del jazz orchestrale.

Quanto e perché, a tuo avviso, il rock degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta ha contribuito alla maturazione della nuova generazione di musicisti jazz?

Ha contribuito immensamente. Io stesso lo testimonia, e tutti quelli che suonano in “Rolli's Tones”, pionieri di questa avventura. Come non si può non riconoscere l'influenza di Jeff Beck su Mike Stern o di Jimi Hendrix su Hiram Bullock? Come si può dimenticare l'immortale *Teen Town* presente nel live “8:30” dei Weather Report, in cui Jaco Pastorius e Peter Erskine suonano con una violenza superiore a quella dei Van Halen? Quanto di quell'energia c'è, nei musicisti di New York degli anni Ottanta – penso a Michael Brecker – fino a oggi (Dave Douglas, Ben Perowski). Quanto l'uso del basso elettrico è causa e conseguenza di questa commistione? Tutto ciò ha provocato la nascita del jazz 'n' roll.





«Concepire che un disco di “cover” dovesse avere una copertina che fosse “cover” di un’altra storica, modificata addirittura dallo stesso artista che l’aveva disegnata in origine era divenuto addirittura doveroso!»

Per registrare questo album hai convocato una vera e propria all stars italoamericana. Come e perché hai coinvolto questi artisti?

L’obiettivo è non dovermi pentire, un giorno, di non aver fatto il massimo ogni qual volta ho prodotto musica. Ho sognato talmente tanto di suonare con questi musicisti che ciascuno di loro aveva già un posto prefissato, all’interno del progetto. I soli di chitarra sono stati strutturati appositamente perché Mike Stern potesse “volare” su vette dinamiche a lui – e soltanto a lui – consuete; *Little Wing* è una dedica a Hiram Bullock e al suo leggendario solo contenuto in *Nothing Like The Sun* di Sting; tutti i brani suonati da Peter Erskine sono stati arrangiati cercando di evocare le sue differenti anime, da quella più rock di *Diary Of A Madman*, passando per i Beatles – sua grande passione – arrangiati in stile *contemporary*, arrivando all’intro in stile ECM di “Mia” degli Aerosmith, brano dedicato alla mia neonata bimba. Ho pensato di sfruttare la grande intesa musicale di Bob Sheppard con Peter [Erskine] e di Bob Franceschini con Mike [Sterne] per amplificare il risultato di queste collaborazioni con larghe parti solistiche. Le dediche ad Alfredo Impullitti e ad Angelo Canelli mi hanno spinto a coinvolgere in sortite solistiche Stefano Cantini, Achille Succi, Gianluca Espposito e Angelo Trabucco, che sono stati grandi amici e collaboratori di questi due artisti trop-

po presto scomparsi e di cui io porto addosso gli insegnamenti.

Quanto è stato difficile organizzare il lavoro della Big Band da te creata e composta da ben venti elementi?

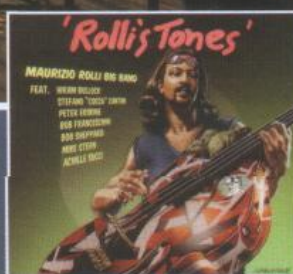
I componenti della Big Band devono essere degli amici che comprendano gli obiettivi da raggiungere, senza egoismi. Ho cercato musicisti polistrumentisti per avere maggiori scelte timbriche a disposizione e abbandonare il suono tipico delle big band, troppo patinato per i miei gusti.

Come hai scelto, invece, i brani? Ad esempio, Mia degli Aerosmith e Diary Of A Madman di Ozzy Osburne.

Si è trattato solo di aprire l’album dei ricordi e di tirare fuori le fotografie più importanti. *Diary Of A Madman* è il motivo per il quale questo progetto è nato: un brano straordinario, suonato da un grande chitarrista come Randy Rhoads e interpretato da Ozzy Osburne. Orchestrare delle parti di chitarra così complesse, senza rovinare il mood originale del brano e cercando di renderlo più appetibile ai jazzofili, era una grande sfida e sono molto fiero del risultato. *Mia* è un emozionante tributo a mia figlia, nello stesso modo in cui lo fu per Steven Tyler degli Aerosmith nel 1978.

La copertina di “Rolli’s Tones” è un omaggio dichiarato a “The Man From Utopia” (Rykodisc, 1983) di Frank Zappa: a confermarlo il fatto che per la sua realizzazione sia stato chiamato lo stesso artista, Tanino Liberatore. Da dove nasce l’idea?

Oltre a essere un appassionato del fumetto *Marvel Zombies*, da sempre sono un grande fan dello stile trasgressivo di Tanino Liberatore che conoscevo già per le cover di Conan, oltre che per il suo lavoro con Zappa (cui avrebbe dovuto far seguito quello mancato con Miles Davis, altro suo grande ammiratore). Inizialmente ero alla ricerca di un contrabbasso che avesse le strisce della chitarra Frankenstein ideata da Eddie Van Halen, e il tremolo Floyd Rose... Resomi conto dell’impossibilità di trovarlo, potevo solo ricorrere a un artista iperrealista e dissacrante come Tanino. Da lì, concepire che un disco di “cover” dovesse avere una copertina che fosse “cover” di un’altra storica, modificata addirittura dallo stesso artista che l’aveva disegnata in origine era divenuto addirittura doveroso! Vedere il lavoro finito con, sul retro, tutte le copertine dei dischi da



Maurizio Rolli Big Band Rolli's Tones

WIDE SOUND, 2009 (IRD)

Maurizio Rolli (b el, cb, arr); Hiram Bullock (voc, ch); Stefano "Cocco" Cantini (sop); Peter Erskine (batt); Bob Franceschini (ten); Bob Sheppard (ten); Mike Stern (ch); Achille Succi (clb); Loredana Di Giovanni (voc); Giorgio Caselli, Samuele Garofoli, Gianni Ferreri, Giorgio Distante (tr); Massimo Morganti, Davide Rossini, Francesco Di Giulio (trn); Rosario Liberti (tuba); Filiberto Palermi, Gianluca Esposito (alto, sop); Carmine Ianieri (ten, sop); Gianluca Caporale (ten, sop, cl, fl); Gianpaolo Marchetti (alto, bas); Marco Felicioni (fl); Roberto Torto (cl); Giancarlo Alfani (ch); Angelo Trabucco (pf); Israel Varela (batt)

È un percorso tra le strade del rock degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta, quello affrontato da Rolli che garantisce le strutture melodico-armoniche originali dei brani, riletti in chiave orchestrale e impreziositi dalla ricchezza timbrica propria del jazz. Un universo sonoro che mette in evidenza la front line dei fiati e si snoda tra ritmi binari e tempi composti (*Changes*), si abbellisce con gli interventi hendrixiani di Mike Stern, il drive di Peter Erskine, i sovracuti e gli armonici di Bob Franceschini (*Mia*, *Diary Of A Madman*, *Little Wing*, scossa anche da voce e chitarra di Hiram Bullock). Due i brani originali: *Anelatta* e *Impulse*, ispirati dalle sonorità che furono di Alfredo Impullitti. (AA)

Little Wing / And I Love Him / Changes / Losing It / Anelatta / Impulse / Diary Of A Madman / Every Breath You Take / Mia



NOME Maurizio Rolli
NATO IL 22 giugno 1965
DOVE Pescara

STRUMENTI Contrabbasso / Basso elettrico

DISCOGRAFIA SELEZIONATA

- Maurizio Rolli Big Band, **ROLLI'S TONES** (WIDE SOUND, 2009)
- Maurizio Rolli, **ARCHIVI SONORI** (WIDE SOUND, 2003)
- Maurizio Rolli & A.M.P. Big Band, **MOOD-SWINGS** (WIDE SOUND, 2001)

www.mauriziorolli.com
www.myspace.com/rollistonesbigband

cui i brani di "Rolli's Tones" sono stati estratti è stato emozionante. La mia immagine accostata a Spider-Man e a Rank Xerox, davvero un grande onore... Ho colto inoltre l'occasione di progettare il booklet come un albo a fumetti, adoperando per i testi le stesse font della Marvel e colorando le pagine con il retino che si usava negli anni Settanta per i comic books americani, assecondati dai grandi grafici che la Oiko Service ha messo a mia disposizione. Le fotografie all'interno sono state "saturate", al fine di renderle simili al disegno della cover; nelle mie, di foto, l'ombra è stata sostituita dagli schizzi che Tanino Liberatore mi aveva inviato come prove. Tutto ciò per rendere onore alla musica, e alle splendide note di copertina che Peter Erskine e Bob Mintzer si sono offerti di scrivere.

Proseguirai per questa strada?

Il più a lungo possibile: alternare composizioni originali a standard del rock. Con la Wide

Sound abbiamo anche registrato – nell'ambito di Pescara Jazz 2009, con ospiti Peter Erskine e Bob Mintzer – la presentazione ufficiale del progetto su dvd che dovrebbe uscire nel 2010. Presentare il lavoro nella mia città è stato emozionante. Voglio ringraziare Lucio Fumo per avermi dato questa *chance* e per essere un sostenitore del mio progetto. ■